

Barbarossa, qual la mandava a donar a Costantinopoli ad Imbraim bassà, con alcuni altri presenti. *Etiam*, che un'altra nave di le nostre che fo di Gabio da Cataro per Cifut rays presa, la qual quando questa di Matio de Donà cargava formenti, se parti di Alexandria per Costantinopoli con mercantantie di turchi et mori, et che pur assà leventi montò sopra quella, quali venivano de Barbaria et andavano a Costantinopoli, che tegno questa sia quella che mandai a fondi; ma se sapeva questo havia fatta andar a fondi con tutti li homeni Curtogoli con galie 9, se ritrovava a la volta di tera. A dì 11 per tempo arrivai a la Frasea, et, per homeni mandati a Rhodi per la galia Zena, dicono che la ditta nave, verso il porto di la Cava, Curtogoli la remurchiava, la qual andò a fondi. Et questo hanno inteso da homeni di ditto Curtogoli che si trovorono sul fatto. A li 15 una nave ragusea contrai sora la Suda che veniva da Syo, mancava zorni tre, dice che per una barca, che nel suo partir arrivò a Syo, intese di la nave che andò a fondi in quel loco di la Cava, qual era de Gabio, et il cargo disse *ut supra*. Et dice le do galie nostre, zoè Gradeniga et Curzolana, prese verso Legena da fuste de Cifut rays, par che galie 10 dil Signor venivano da Costantinopoli verso le Smirne, hanno trovato ditte fuste et recuperate ditte galie et homeni, et tutti quelli eran schiavi scapolati di la bataglia, lassati a Syo. Et quel di che el partite, li ditti dovevano andar a la volta di Rhodi. Lo intento mio era di star ne le aque di Cao Malio et Cao Salamon per conservation di naviganti, ma per le nove haute in Candia di galie turche esser venute in questa parte per l'impresa di Coron, mi ha parso per lo meglio ritornar de qui al Zante.

*Et il ditto capitano scrive a suo fratello, pur dil Zante, di 24 Mazo, in conformità, ut supra, et di più, che fo mandato per li rectori di Candia a Rhodi, per haver la galia Zena fo presa, ma non l'hanno voluta dar, levando quelli Turchi mille vanie, et che il pezo grosso di la galia è spagnol, et la galia è spagnola, ma tegno sia perchè non hanno hauto il presente al suo partir. Curtogoli daniza christiani, et quella nave andò a fondi era quella de Capri da Cataro. A dì 14, sopra la Suda trovai una nave ragusea, la qual veniva di cargar vini per ponente, mancava da Syo zorni 3, di la qual intese la liberation di le do nostre galie Curzolana et Gradeniga da 10 galie dil Signor turco, le qual trovò il corsaro et liberò le galie, et quelle mandò a la volta di Rodi. Il Gradenigo soracomito et Ambruoxo Caopena et altri erano in tera a Syo, et le*

zurme di le galie et il comito dil Gradenigo era ferido sopra una gamba. Questo capitolo fo leto in Pregadi.

*Da Costantinopoli, di sier Piero Zen orator et vice bailo, di 7 Mazo, ricevute a dì 9 de Zugno.* Come havia hauto li comandamenti de salnitri, et li manda, et li altri per lo Egitto et Soria, et quel dil Bembo ho fatto replicar il comandamento per Alexandria; ho hauto che le nostre galie non siano intertenute pur una hora, et che altra natione non contrati, domente le nostre non siano expedite. A li 29 dil passato zonse de qui il reverendo Gritti, con il qual siamo stati insieme, et ragionato la causa dil suo levarse di Hongaria. Disse che il re Zuane con il re Ferandin haveano praticato di trattar pace insieme, et si mandasseno li oratori in Posonia, et cussi andorono. Et quelli dil re Ferandin trovono assà difficultà per far la paxe, dicendo saria ben che tutti do re se aboccassero insieme, dove si conzerivano tutte le differentie. Et fatto intender questo al re Zuane, andò in colera, nè volse assentir per non dar sospeto a questo Signor turco, et disse non mancheria condition onorevole per il ben de christiani et quieto viver de popoli. Zonse il zaus mandato de qui a esso Gritti che 'l tornasse qui perchè l'orator dil re Ferandin era qui per trattar pace et quela dimandava, *undè* scrissero di questo a li oratori dil re Zuane, erano in Posonio, dolendosi che li fusse usati tal termeni, dicendo bisognava continuar la pratica. Aduca a Costantinopoli, risposeno quelli non saper di tal cosa et mostrorono haverlo a mal, et cussi cessò quella pratica. Aferma seguiria de qui l'acordo, ma quelli volevano tenir la pratica in Posonio, aziò passasse la invernata. Et havia fatto spazar uno chiaus de qui, qual non pareva tutto con arteficio per far passar el tempo di campizar. Et quelli di Coron hanno mandato a dir l'imperator sarà signor di la impresa. Poi disse, l'un et l'altro di questi do imperatori è stati di poco corazo, nè mai più a christiani se apresenterà una simel occasione, concludendo a questi manca homeni da capo, et di quelli hanno penuria, et cussi vol Imbraim. Mi dimandò poi di le nove di Bologna, li dissi la resolution fata de li zerca il concilio per li lutheriani, che è quello desiderava di saper, et li dissi la liga fatta, in la qual la Signoria non havia voluto intrar, il che li piacque molto. Poi disse questi faranno una impresa grandissima da mar et da terra, et veranno in Italia. Questi vanno solicitando a meter fuora galie, fin pochi giorni 10 galie di le 20 manderano per l'im-